

Santo Antonio.

Bertuzi, Tadio, pre' Baldissera, pre' Vincenzo et Lunardo.

Calexì con le sue patene numero 15.

Una croxe d'arzeno.

Do turiboli et do navexele.

Uno sechieleto inarzentado.

Una paxe inarzentada con zoje false.

Più tabernaculi si teniva reliquie di santi

San Zorzi Mazor.

Bertuzi, Tadio, pre' Baldisera et Lunardo da Monte.

Calexì con le soe patene numero 8.

Santo Spirito.

Bertuzi, Tadio, pre' Baldissera et Lunardo da Monte.

16 Tapedi erano in sagrestia.

San Domenego di Chioza.

Bertuzi, Tadio, pre' Baldissera, pre' Vincenzo et Lunardo.

Calexì con le patene numero 2.

Una croxe di rame.

4 Tapedi.

299

San Francesco di Chioza.

Bertuzi, Tadio, pre' Baldissera, pre' Vincenzo, Lunardo da Monte et Donado barcharuol.

Cose era in uno cofano di villani, zoè cotole, gunnelli, veste, mantelli da vilani, vere et agnus dei et altre bexecole.

Item, ducati sedexe de contadi.

A Santa Maria de la Mota.

Bertuzi, Tadio, pre' Baldissera et Donado barcharuol.

Calexì con le so' patene numero 5.

Uno turibolo con la navexela.

300¹⁾ *A dì 20, Domenega, fo etiam letere di Fran-
za, di l' Orator nostro, di 10 Mazo, da Paris.*
Come quel zorno il Re intrò in Paris con gran pom-

(1) La carta 299* è bianca.

pe, et lui Orator li andò a parlar. de diverse cose. Qual li disse che l' havia parlato con uno piloto spagnol, gran pratico, che li diceva che per el tempo che era usato, tutte tramontane, la Cesarea Maestà, ch' è a le Crugne, non si potea aver partito; e se in questo mexe el non se parte, intrarà altri venti, che la farà restar più di quello el pensa. *Item*, si havia dito di mandar monsignor de Lescu fradelo di monsignor di Lutrech, ambador a Roma. *Item*, el Re si dovea partir per andar in Pichardia et a la volta di Amiens et Beones. *Item*, la praticia di la liga con sguizari era quasi per conclusa.

Vene di Milan secretario Zuan Giacomo Caroldo, stato anni . . . , mexi . . . , et fe' la sua relatione; si ha portato ben.

Di Verona, di sier Lunardo Emo podestà e sier Piero Marzelo capitano, fo letere, di 18. Di alcuni avisi de le cosse di Alemagna; el sumario de le qual fo mandate a Milan ad Alvise di Marin secretario nostro de li, aziò le comunicati con monsignor di Telegni si trova a quel governo fin ritorni monsignor di Lutrech.

Scrive aduncha ditti rectori di Verona, aver esser zonto de li una persona discreta, vien de Vesfalia, parti da Cologna a dì 26 April, dice in quel loco el vete farsì 8000 fanti todeschi, quali se imbarcavano nel Ren per andar in Barbantia et poi in Fian-dra ad incontrar la Majesta Cesarea. *Item*, apresso Yspruch l'havea incontrato el reverendo episcopo di Trento con cavali 30, che andava verso Cologna. *Item*, che in Trento era il ducha di Bari fo fiol di signor Lodovico Sforza, con molti foraussiti de Milano.

Noto. Sier Marco Loredan, l'Avogador di Comun, ha intromesso le pruove di 4 Savii ai ordeni, excepto sier Hironimo Zane, *videlicet* sier Lodovico Michiel, sier Antonio Mocenigo, sier Carlo Ruzini et sier Domenego Trivixan provadi per li Avogadori indebitamente, e li feno citar a la Quarantia novissima per ogni dì di questo mexe.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Io non vi fui 300* per non vi esser.

Fu fato Podestà e Capitano a Civaldi di Belun sier Christofal Morexini, è Provedador sora la Sanità, qu. sier Nicolò, e altre voxe, e tutte passoe.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che sier Alexandro da cha' da Pexaro, electo Capitano di le galie di Barbaria, atento per questo anno sia stà delibera le dite galie non vadi al viazo, che possi esser electo in ogni luogo, come ad altri è stà fato. Fu presa: 1304, 164, 12.